

QUELL'INTESA UE-GOVERNI CHE ABBASSERÀ LE TARIFFE

TELEFONARE IN ROAMING

**Francesco
De Angelis**
EURODEPUTATO PD



Uno dei pensieri pratici più ricorrenti di ogni europeo in viaggio in un altro Stato membro è il costo delle telefonate, degli sms e dei servizi internet in roaming europeo. Si fa un gran parlare di mercato unico e abbattimento delle frontiere tariffarie per quasi tutte le filiere di mercato, eppure gli steccati tra paesi Ue nel settore delle telecomunicazioni in roaming sembrano insuperabili. Non è più così, e lo sarà sempre meno fino e oltre il luglio 2014, data dell'ultima tappa nella revisione della legislazione Ue in materia di tariffe all'ingrosso e al dettaglio per le comunicazioni e trasmissioni dei dati tra utenti di più Paesi europei. Abbiamo raggiunto come Parlamento una prima ma decisiva intesa con i governi nazionali e la Commissione per una tangibile riduzione di tutte le tariffe.

L'intesa vincola senza eccezioni tutti gli operatori dei 27 Stati membri al netto abbassamento di tutte le tariffe roaming fin dal prossimo 1° luglio, e poi a ulteriori riduzioni in due tappe fino al luglio 2014. A partire dal 2015, visti gli obiettivi per il 2014, ci si aspetta che il mercato di roaming europeo sarà pressoché identico a quello delle telecomunicazioni interne. In termini pratici, la vacanza di due settimane di una giovane coppia di italiani a Parigi passerà da circa 58 euro di spesa complessiva in servizi di telecomunicazioni (10 minuti di chiamate effettuate e ricevute, 10 sms e verifiche regolari dell'email) del periodo precedente all'introduzione, nel luglio 2007, della prima Eurotariffa per le telecomunicazioni, ai poco più di 9 euro del luglio 2014. Il taglio reale alle tariffe visto sugli obiettivi del 2014 e a partire da quelli del 2007, quindi, è di più dell'80%. E gli effetti saranno pressoché immediati, perché dal 1° luglio gli attuali 35 centesimi di euro per chiamare un minuto in roaming diventeranno 29, per poi passare a 24 nel 2013, e ancora a 19 nel 2014. Stesso meccanismo verrà applicato agli sms, che nel caso di alcuni operatori costano già oggi meno di quelli inviati all'interno del circuito nazionale. Infine un altro drastico taglio è applicato ai costi per la tra-

missione dei dati in roaming. Prima del 2007 regnava l'anarchia, e da allora si è fissato il tetto in 1 euro per megabyte. Progressivamente, dal 1° luglio e per i prossimi tre anni le offerte degli operatori per Mb non potranno superare prima i 70 centesimi (2012), poi i 45 centesimi (2013) e per ultimo i 20 centesimi di euro (2014). E dal 2014 l'utente all'estero in Europa potrà liberamente optare per l'offerta dell'operatore estero più conveniente, senza essere quindi vincolato a un rapporto con un operatore estero imposto dall'operatore di origine (e spesso svantaggioso dal punto di vista tariffario). Accolti in larghissima parte gli emendamenti del Parlamento europeo, in particolare quelli che proponevano le riduzioni tariffarie più nette, a cospetto delle infinitamente più miti proposte di Consiglio e Commissione. E accolto il mio e nostro emendamento che vincola l'implementazione dell'accordo a tappe all'incremento dei fattori di concorrenza anche oltre il 2014, innanzitutto con l'effettiva apertura dei mercati ai cosiddetti «operatori virtuali», e dunque a ulteriori notevoli potenzialità sotto il piano delle prospettive di riduzione delle tariffe di roaming. Il Parlamento sarà chiamato il prossimo maggio a mettere il sigillo sull'intesa, eppure la qualità degli obiettivi raggiunti è tale da escludere sgradevoli sorprese. I contenuti dell'accordo sono spesso gli stessi per i quali avevamo lavorato in Commissione industria, e sono i soli degni di un effettivo mercato interno e di una società fondata su conoscenza e condivisione. ♦

DIVERSIFICARE LE FONTI COSÌ SI RIDUCONO I COSTI

NUOVA POLITICA ENERGETICA

**Alfredo
De Girolamo**
PRESIDENTE CONF SERVIZI
CISPEL TOSCANA



La bozza dei decreti sugli incentivi per le energie rinnovabili è stata messa a punto dal ministero per lo Sviluppo economico e le conseguenze di una riduzione degli incentivi (-35% per il fotovoltaico e -10/15% per le altre) non si sono fatte attendere. Oliver Schulte, presidente e ad di Rwe Innogy Italia, filiale italiana della multinazionale tedesca delle rinnovabili, ha annunciato che, con ogni probabilità, di fronte all'ennesimo cambiamento della normativa, la sua azienda si vedrà costretta a spostare dall'Italia i propri investimenti.

È una presa di posizione che fa riflettere sul fatto che si continua ad andare avanti con provvedimenti parziali, che destabilizzano un settore nel quale l'Italia è ormai una punta avanzata a livello internazionale, senza affrontare il nodo vero che è quello di varare una politica energetica nazionale che punta sulla diversificazione degli approvvigionamenti e sullo sviluppo delle energie rinnovabili in modo tale che la riduzione dei costi sulle imprese e le famiglie non avvenga a scapito dell'energia verde che è la strada giusta per lo sviluppo sostenibile del paese. Insomma si sta tirando una coperta corta, e invece si dovrebbe cambiare la coperta. In particolare la riduzione degli incentivi che aggrava

lo stato di incertezza che le continue modifiche normative provocano sui programmi di chi investe nella green economy ha l'effetto di mettere in pericolo un business che, per esempio, in Toscana riguarda 26 mila imprese, come ha giustamente sottolineato il presidente della Regione Enrico Rossi.

La questione sempre più urgente dei costi dell'energia che riduce la competitività del sistema industriale e pesa sulle bollette delle famiglie richiede un approccio più ampio che investe prima di tutto le fonti di approvvigionamento. Il ministro Passera ha annunciato l'obiettivo di fare dell'Italia un hub del gas nel Mediterraneo attraverso la costruzione di rigassificatori e la conclusione della realizzazione dei super gasdotti Galsi dall'Algeria e South Stream dalla Russia. È da qui che si deve partire. Nel momento in cui la stagione calda favorisce il calo dei consumi, bisogna cogliere l'opportunità per cambiare marcia e varare una strategia di lungo periodo. Effetti sulle tariffe possono derivare da una riduzione del costo della materia prima (40% del valore della bolletta) o da una riduzione delle accise e delle tasse (35% del valore della bolletta).

Diventa urgente agire sugli approvvigionamenti. Solo una maggiore apertura e diversificazione delle fonti può produrre la riduzione del costo energetico. Nel breve periodo poi anche un intervento immediato sulla parte fiscale delle bollette (molto elevata) potrebbe alleviare i costi per famiglie ed imprese. ♦

Fronte del video

Maria Novella Oppo

Tutti socialisti (almeno un giorno)

Strano che nelle elezioni francesi sia in testa, nei voti (e non solo nei sondaggi) il socialista Hollande, mentre in Italia, stando alle dichiarazioni ai tg, sembra che abbiano vinto tutti, perché sono diventati (o ridiventati) tutti socialisti. D'altronde, chi non è stato socialista almeno un giorno nella vita? Qualcuno in gioventù è stato addirittura comunista (come Ferrara, che non si è negato niente) e poi ci sono i tanti Scilipoti, la cui trasformazione genetica è ancora molto recente e non si può prevedere

quanto durerà. Mentre Maurizio Gasparri, che è stato sempre fascista, fa capire di non stare nella pelle per la straordinaria performance del *Front National* di Marie Le Pen e si augura che le destre francesi votino unite contro i socialisti. Anche se, nei Paesi normali, non è tanto facile cancellare il passato e non si può dire una cosa e anche il suo contrario. Come succede dentro la Lega, dove Bossi e Maroni, per fare fesso qualche padano immaginario, si abbracciano e si sostengono come la corda sostiene l'impiccato. ♦

l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Melli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli